



# Iu

INFORMIMPRESA UDINE

# 4<sup>N°</sup>

**2016**

---

ANNO I - LUGLIO/AGOSTO

---

**DALLA SCUOLA  
ALL'IMPRESA,  
NUOVE ENERGIE  
PER  
L'ARTIGIANATO**

In questo numero:

## **EDITORIALE**

**3** Ci attende un autunno con diversi appuntamenti decisivi

---

## **I FATTI**

**4** Concorrenza sleale: un danno da 400 milioni di euro per le imprese

---

**6** Alternanza scuola-lavoro, energia per il futuro

---

**8** Fisco, lavoro, economia. Le richieste degli imprenditori italiani dall'Assemblea 2016 di Confartigianato

---

**10** Vanno meglio le imprese strutturate e che esportano, crisi nera per edilizia e le aziende poco innovative

---

**12** Benessere socio-economico e facilità di fare impresa: primo Moimacco, segue Pradamano

---

## **CRONACHE**

**15** Artigianato e innovazione digitale per una "economia del su misura"

---

**Le birre artigianali tra storia dell'arte e degustazioni**

---

## **I NOSTRI IMPRENDITORI**

**16** MAMM: la formula vincente Bike&Food

---

## **CATEGORIE**

**18** Il nuovo codice dei contratti al centro di un convegno regionale

---

**21** Donati 15 tablet alla Questura di Udine per le volanti della Polizia

---

**23** Convenzione fra Banca di Udine e Confartigianato

---

## **ANAP/ANCOS**

**25** Viaggio a Roma con udienza dal Santo Padre

**Gara di pesca sportiva alla trota 2016**

---

## **PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE - CONFARTIGIANATO**

Autorizzazione del Tribunale di Udine  
n. 1/16 del 20.01.16  
Anno 1 - Numero 4 - Luglio/Agosto

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Tiziana Sabadelli

**HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO**

Daniel Cuello, Rachele Francescutti,  
Gian Luca Gortani, Mauro Nalato,  
Luca Nardone, Giulia Peccol,  
Isabella Plazzotta, Nicola Serio

**DIREZIONE, REDAZIONE,  
AMMINISTRAZIONE**  
Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine  
Tel. 0432.516611

**EDITORE**  
Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese -  
Confartigianato  
Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine  
Tel. 0432.516611

**PROGETTO GRAFICO**  
page,  
www.pagecomunicazione.com

**STAMPA**  
Cartostampa Chiandetti srl  
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

**PUBBLICITÀ**  
Per la pubblicità su Informimpresa  
potete contattare Rosanna Palmisciano  
Tel. 0432 516738

di Graziano Tilatti

Presidente Confartigianato-Imprese Udine

## Ci attende un autunno con diversi appuntamenti decisivi



MAI COME NEI  
PROSSIMI MESI CI  
SARÀ BISOGNO DI  
QUELL'UNITÀ  
E DI QUEI VALORI  
CHE HANNO  
FATTO NASCERE  
E CRESCERE  
CONFARTIGIANATO.

Il periodo estivo ci offre l'occasione per riflettere sul futuro e l'opportunità di ricaricarci, prima di affrontare alcuni decisivi appuntamenti che il prossimo autunno ha in serbo per noi.

Dopo che il congresso di fine giugno ha approvato alcune modifiche allo Statuto, nelle prossime settimane prenderà il via il rinnovo delle cariche associative. Ci attende un percorso più snello che in passato, ancora e sempre contraddistinto dalla possibilità di coinvolgere negli organi direttivi, ai vari livelli, un ampio numero di persone, disponibili a svolgere un ruolo di rappresentanza al servizio di tutti gli iscritti e più in generale di tutto il comparto. Con il nuovo Statuto abbiamo, tra l'altro, valorizzato il sistema delle categorie e della formazione dei dirigenti, reintrodotta la possibilità di individuare i fiduciari comunali e apportato alcune semplificazioni tese a snellire il nostro funzionamento complessivo, senza trascurare i valori e i principi a cui ci ispiriamo da più di settant'anni. Ora tocca a noi, personalmente, metterci a disposizione del bene comune e dare vita alla squadra che dovrà affrontare il prossimo mandato in un periodo prevedibilmente non meno complicato di quello che sta per terminare.

Qualunque sia la nostra opinione e qualunque sarà il suo risultato, il referendum sulla modifica costituzionale in programma per ottobre segnerà profondamente il nostro futuro, non solo istituzionale. Come ha sottolineato il presidente Merletti nella sua relazione all'ultima assemblea nazionale, Confartigianato non vuole salire sul carro del sì. E' innegabile il bisogno di riforme costituzionali, anche e soprattutto dal punto di vista di noi imprenditori. Resta però l'interrogativo: le modifiche proposte intercettano davvero la richiesta di cambiamento che da tempo avvertiamo?

Abbiamo bisogno di capire le ragioni del sì e del no, attraverso un confronto a cui non possiamo e non vogliamo sottrarci.

L'esito di un altro referendum, quello sulla cosiddetta Brexit, ha alimentato ulteriormente l'incertezza sul futuro dell'Unione Europea, sull'efficacia delle sue istituzioni, sulla sua capacità di affrontare le grandi questioni - economiche e sociali (si pensi al problema dei flus-

si migratori) - che stanno disegnando lo scenario in cui ci troveremo a lavorare.

E che dire delle preoccupazioni per la tenuta complessiva del sistema finanziario, e bancario in particolare, al tempo stesso depositario dei nostri risparmi e principale fonte di finanziamento delle nostre attività? Ci sono strumenti e innovazioni a cui stiamo lavorando per dare risposte originali al fabbisogno di credito diffuso espresso dagli artigiani e dalle micro e piccole aziende. E ciononostante, il successo e la sostenibilità di queste iniziative dipende anche dalla stabilità generale delle istituzioni finanziarie e dei suoi operatori, grandi e piccoli. Approfittiamo dunque dell'estate per riflettere assieme su questi ed altri temi, da cui dipenderà il nostro futuro. Alcune scelte dipendono direttamente da noi, come associati, imprenditori o cittadini. Altre sono fuori dal nostro controllo, ma quantomeno possiamo prepararci ad affrontare, con consapevolezza e flessibilità, i vari scenari possibili.

Dal modo in cui tutti reagiamo ai problemi, alla crisi e alle difficoltà con cui l'Italia è alle prese, nasceranno le nuove prospettive di sviluppo su cui puntiamo, su cui dobbiamo puntare.

Il cammino di Confartigianato lo determiniamo tutti noi, e quindi ciascuno di noi, con i suoi comportamenti, le sue prese di coscienza, le sue scelte. Più si diffonderanno senso di responsabilità e senso del dovere, senso dei valori, rispetto e fiducia, più si potrà creare quel clima di consapevolezza e mobilitazione collettiva che rende possibile la trasformazione.

Mettiamocela dunque tutta, con passione e combattività.

Ciascuno faccia la sua parte al meglio. Io stesso ci provo e ci proverò, contribuendo come ho sempre fatto con continuità, umiltà ed operosità, certo nella sincera e preziosa collaborazione delle artigiane e degli artigiani, che sono sicuro cammineranno al mio fianco con lealtà e fiducia.

Mai come nei prossimi mesi ci sarà bisogno di quell'unità e di quei valori che hanno fatto nascere e crescere Confartigianato. Teniamoli vivi e sapremo fronteggiare, anche stavolta, le situazioni più difficili.

# Concorrenza sleale: un danno da 400 milioni di euro per le imprese

La denuncia arriva dal congresso di Confartigianato Udine che si è riunito a Zugliano per delineare le future linee d'azione

TILATTI:  
“DI QUESTO  
PASSO LA PICCOLA  
IMPRESA NON  
POTRÀ REGGERE  
ALLE VARIE  
FORME DI  
CONCORRENZA  
SLEALE. A MENO  
CHE NON DECIDA  
DI METTERSI IN  
RETE SUPERANDO  
UNA BUONA  
VOLTA LA LOGICA  
DEL *FASIN* DI  
*BESSOI*”.

**Unione.** Questa è la parola d'ordine che si è data Confartigianato-Imprese Udine. Dinanzi all'avanzata della sharing economy, a un dumping commerciale sempre più agguerrito delle imprese d'oltre confine e a un lavoro nero che è difficile arginare, specie da quando, complice la crisi, tanti artigiani hanno chiuso bottega, la necessità di fare rete per continuare ad essere competitivi pare una scelta inevitabile. Tanto più per le piccole e piccolissime imprese che costituiscono l'ossatura della nostra economia. Quattordicimila aziende artigiane nella sola provincia di Udine, di cui 7 mila iscritte a Confartigianato e per le quali venerdì 26 giugno a Zugliano, l'Associazione di categoria si è data in sede congressuale nuove linee guida. “Per essere sì un utile e fondamentale supporto tecnico - ha detto il presidente Graziano Tilatti - ma sempre più anche un soggetto capace di promuovere politiche attive del lavoro, di fare aggregazione, di fornire alle imprese tutti gli strumenti, compreso il credito, che sono loro necessari per restare competitive e se possibile diventarlo di più”.

I lavori congressuali si sono aperti con il saluto del Sindaco di Pozzuolo del Friuli, Nicola Turello, e del presidente del centro Balducci, don Pierluigi Di Piazza, e dopo

la sessione straordinaria dedicata ad alcune modifiche dello statuto, sono proseguiti con l'intervento del presidente zonale per il Friuli Occidentale di Confartigianato Udine, Paolo Bressan e le relazioni di rito dinanzi alla platea composta dai dirigenti in forze all'Associazione.

## Concorrenza sleale

Guidato dal presidente Tilatti, il Consiglio direttivo ha messo sul piatto congressuale temi, obiettivi e criticità. Su tutte la concorrenza sleale che in Fvg pesa sempre più. Per il tris d'ingredienti citato in apertura: sharing economy, lavoro nero, concorrenza d'oltre confine (si pensi all'autotrasporto, ma anche al pane). E ancora un quarto: il poco controllabile fenomeno del finto hobbismo. Un mix che ha effetti devastanti per il sistema economico delle piccole e piccolissime imprese. Stando alle stime effettuate dall'Ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine, la concorrenza sleale sottrae infatti ben 400 milioni di euro alle casse delle realtà artigiane nella sola provincia friulana. Il che, spalmato sulle 14 mila aziende attive, significa qualcosa come 28 mila euro in meno per ciascuna. Che possono sembrare pochi ma se si ricorda che il credito medio chiesto alle banche da queste imprese - dalla media di





2,5 addetti l'una - è inferiore a 40 mila euro, si capisce bene come quell'ammancio sia questione, per molte, di vita e di morte. "Di questo passo - ha affermato ancora Tilatti - la piccola impresa non potrà reggere alle varie forme di concorrenza sleale. A meno che non decida di mettersi in rete superando una buona volta, anche grazie all'aiuto di Confartigianato, la logica del *fasin di bessov*".

### **Numeri**

La provincia di Udine conta oggi 44mila imprese attive (erano 5mila in più 10 anni fa) al 99% (fonte Istat) con meno di 50 addetti, nel 95% dei casi con meno di dieci e nel 74% non oltre i due. L'artigianato provinciale, con poco più di 14mila aziende, rappresenta il 32% di questo tessuto produttivo, ma anch'esso si è impoverito di oltre 1.200 imprese rispetto al 2006, anno in cui l'albo artigiano tenne a battesimo quasi 1200 nuove attività, mentre nell'ultimo anno ne sono nate meno di 900. A inizio 2016 l'indagine congiunturale curata dall'Ufficio Studi dell'Associazione ha raccolto alcuni segnali e dati incoraggianti tra gli artigiani friulani che passano dal lieve recupero del fatturato alla positiva dinamica degli investimenti nelle produzioni manifatturiere, con un aumento di fiducia nella competitività dell'Italia. Resta tuttavia la convinzione - nel 91% degli intervistati - che la crisi sia lunga dall'essere superata.

### **Progetti**

Tre quelli discussi dal congresso. Il primo riguarda l'accesso al credito "attraverso una riorganizzazione e nuove sfide - ha spiegato ancora Tilatti - che ruotano attorno al Confidi da poco tempo riconfermato

da Banca d'Italia come intermediario finanziario".

Il secondo si concentra invece sul freno ai fenomeni già citati di concorrenza sleale a danno delle aziende "Dall'abusivismo al "dopo-lavorismo", passando per le attività sommerse e il finto hobbismo, senza dimenticare - ha affermato il Consiglio direttivo nella sua relazione - il mancato rispetto delle regole che rendono equa la competizione. Sono tutti fenomeni che sottraggono mercato ai nostri imprenditori e risorse ai bilanci pubblici. Qualche verifica in più e qualche incentivo premiante per chi opera in chiaro devono rendere più conveniente e meno rischioso tenere aperta la bottega". Terzo e ultimo progetto quello di mettere a punto supporti e strumenti che aiutino le aziende, così concentrate sulla produzione, a promuoversi sia in Italia che all'estero. Assieme alla Regione, fondamentale tanto nel supportare lo sviluppo dei mercati, quanto a garantire regole e valorizzazione del patrimonio edilizio, sia pubblico che privato, ultimo ma non meno importante fronte sul quale Confartigianato Udine intende spendersi con rinnovato vigore.

Nel corso del congresso sono intervenuti, nell'ordine, i seguenti dirigenti: Pietro Botti, Michela Sclausero, Francesco Roiatti, Daniele Cuciz, Franco Buttazzoni, Pierino Chiandussi (che non potendo partecipare ha affidato la lettura del suo intervento al segretario Gian Luca Gortani), Loredana Ponta, Edgarda Fiorini, Giusto Maurig, Francesca Comello, Mauro Damiani, Silvio Pagani, Daniele Nonino, Luigi Chiandetti e Carlo Faleschini.

# Alternanza scuola-lavoro, energia per il futuro

## Cos'è e come funziona la "nuova" metodologia didattica introdotta dal Governo

LE PICCOLE  
IMPRESE SONO  
UN ATTORE  
FONDAMENTALE  
PER IL SUCCESSO  
DELL'ALTERNANZA  
E GIÀ IN MOLTI  
TERRITORI  
SONO LE PIÙ  
IMPEGNATE NELLE  
RELAZIONI CON LE  
SCUOLE.

Articolo tratto da  
"Imprese e Territorio" n. 3 di  
Confartigianato Imprese Varese

### Che cos'è

La "Buona Scuola", ora legge 107/2015, ha reso obbligatoria l'alternanza scuola-lavoro per tutti gli studenti iscritti alle scuole secondarie superiori, di qualsiasi indirizzo.

Per alternanza scuola-lavoro si intende una nuova metodologia didattica che si basa sull'integrazione tra il mondo dell'istruzione e quello delle imprese. In pratica ogni studente delle superiori, a partire dalla classe terza e nell'arco del triennio, dovrà svolgere alcune ore in aula presso qualsiasi istituto superiore, e alcune ore di formazione pratica realizzate in collaborazione con le aziende.

### I vantaggi per le imprese

Perché un'azienda dovrebbe ospitare uno studente in alternanza?

Ci sono almeno due buoni motivi per cui uno studente in azienda può essere una risorsa.

In primo luogo fare alternanza significa lavorare con le scuole sulle competenze dei ragazzi. Vuol dire formare il capitale umano del futuro, uno dei principali fattori di competitività delle imprese. In questo modo le aziende hanno la possibilità di trovare più facilmente le figure professionali di cui hanno bisogno, quelle giuste e meglio preparate.

Poi, partecipare a progetti di alternanza scuola-lavoro può creare un rapporto più solido tra l'azienda e l'area territoriale in cui opera; permette certamente alle imprese di avere una maggiore riconoscibilità, promuovendo il proprio ruolo sociale e la propria funzione formativa.

### Gli aspetti da migliorare

Anche grazie alle richieste fatte da Confartigianato Imprese, si sta lavorando perché le spese per le aziende ospitanti siano davvero esigue: al momento è compito delle scuole coprire i principali costi dei percorsi, tra cui l'assicurazione INAIL, la polizza per la responsabilità civile verso terzi, mentre a carico delle aziende rimane l'obbligo formativo e i costi della formazione specifica

sulla sicurezza, la quale, però, in alcuni casi può essere molto elevata.

### Le piccole imprese che ruolo possono avere?

Le piccole imprese sono un attore fondamentale per il successo dell'alternanza e già in molti territori sono le più impegnate nelle relazioni con le scuole. Le dimensioni dell'impresa non sono un ostacolo; le aziende possono scegliere quali attività di alternanza scuola-lavoro portare avanti sulla base delle loro specifiche caratteristiche. A ciò si aggiunga che è pur sempre possibile partecipare all'attivazione dei percorsi in forma aggregata insieme ad altre imprese del territorio.

### Il supporto di Confartigianato Imprese Udine

La nostra Associazione può facilitare l'incontro fra scuole e imprese: a noi possono rivolgersi sia i dirigenti scolastici che intendono invitare le imprese ad aderire alle convenzioni sull'alternanza, sia le imprese che possono manifestare la propria disponibilità.

### Come attivare l'alternanza scuola-lavoro

I percorsi di alternanza sono progettati insieme da scuola e impresa, con la firma di una convenzione in cui vengono definite le rispettive responsabilità, la durata, gli orari e i tutor, a cui si affianca la stesura di un progetto formativo personalizzato sulle esigenze del singolo studente. Scuola e impresa sono libere di scegliere la durata della convenzione sulla base delle rispettive esigenze.

L'età degli studenti coinvolti varia tra i 16 e i 19 anni (dal terzo al quinto anno di scuola superiore).

Tutti i percorsi di alternanza prevedono la presenza di due tutor, uno scolastico e uno aziendale, entrambi coinvolti nell'affiancamento dello studente.

Il tutor aziendale può essere un dipendente



dell'azienda o un collaboratore esterno ed è la persona che seguirà lo studente una volta inserito in azienda. Concretamente dovrà accogliere gli studenti, assegnare loro i compiti, supervisionare l'attività e verificare i risultati.

#### **Quanto dura l'alternanza**

La legge 107/15 prevede 400 ore di alternanza obbligatoria sul triennio (classi terze, quarte e quinte) degli istituti tecnici professionali e 200 ore sul triennio del liceo. Queste soglie, però, non si riferiscono al monte ore da trascorrere all'interno delle aree produttive delle imprese, ma riguardano l'insieme delle attività in cui si articolano i percorsi di alternanza. Nulla vieta, pertanto, che il ragazzo trascorra in azienda un tempo inferiore o superiore alle 400/200 ore.

#### **La posizione di Confartigianato Imprese**

A conclusione di questa breve analisi, prendiamo spunto dalle parole pronunciate dal presidente nazionale di Confartigianato Imprese, Giorgio Merletti, in occasione della recente assemblea generale: "L'alternanza

scuola-lavoro avviata dal Governo è la strada giusta. Le novità per far incontrare il 'sapere' e il 'saper fare' sono positive perché si rifanno al vincente modello duale di alternanza scuola e lavoro. Non è nostalgia: oggi, assai più che nel '900, sapere e saper fare convergono. Il futuro del lavoro è anche nelle nostre mani di artigiani. Ma per far funzionare il sistema, le aziende non devono essere gravate da nuovi oneri e adempimenti. Non è possibile che per ospitare i giovani studenti tirocinanti l'impresa debba come prima cosa iscriversi in un Albo (ce ne mancava uno in più!) e per seconda pagare alle Camere di Commercio una tassa di iscrizione a questo Albo e poi modificare il DVR e poi fare formazione obbligatoria sulla sicurezza ai giovani studenti! Se proprio non vogliamo dare incentivi a chi si rende disponibile ad ospitare giovani tirocinanti, almeno evitiamogli di incontrare, ancora una volta, nuova burocrazia! Alle nuove generazioni dobbiamo offrire la certezza che esiste un futuro di lavoro gratificante. Che possono costruire il loro avvenire sulle proprie abilità e competenze, sulle proprie passioni".

# Fisco, lavoro, economia. Le richieste degli imprenditori italiani dall'Assemblea 2016 di Confartigianato

Presenti anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la Presidente della Camera, Laura Boldrini e il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti

MERLETTI:  
“L'ITALIA  
CONTINUA AD  
OFFRIRE PIÙ  
OSTACOLI CHE  
OPPORTUNITÀ  
ALLE MICRO  
E PICCOLE  
IMPRESE. A  
COMINCIARE DAL  
CUNEO FISCALE  
SUL LAVORO  
DIPENDENTE E  
DA UN FISCO CHE  
RUBA TEMPO E  
DENARO AGLI  
IMPRENDITORI”.

Fisco, credito, economia e lavoro.

Il Presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti, il 28 giugno dal palco dell'Auditorium della Conciliazione di Roma ha passato in rassegna i nodi cruciali che oggi soffocano le imprese italiane. Di fronte a lui, seduti in platea ad ascoltarlo, il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, la Presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, e centinaia di rappresentanti della politica italiana e delle istituzioni. Quasi 1700, invece, i delegati del nostro Sistema arrivati da tutta Italia per celebrare i 70 anni di attività di Confartigianato. Un anniversario storico, che conferma l'impegno per le piccole imprese dall'immediato dopoguerra, con il fondatore Manlio Gerosolami, alle battaglie di questi duri anni di crisi economica. “Nel 1946 - ha esordito il Presidente Merletti nella sua relazione - le prime associazioni locali di mestiere si mettevano insieme per dare vita alla nostra Confederazione. Un Sistema che innervava il territorio nazionale fungendo da tessuto connettivo e che era in grado di dare solidità e qualità alla spinta produttiva che stava appena ricominciando. Nasceva così dal basso e con varietà e vitalità pari alla spumeggiante voglia di impegnarsi, un corpo intermedio che sarebbe stato protagonista della vita del Paese, con responsabilità, competenza e impegno. Eravamo noi, Confartigianato”, ha ricordato il Presidente Giorgio Merletti dal palco della Conciliazione di Roma.

L'attualità politica ed economica non porta buone notizie. La recente decisione della Gran Bretagna di lasciare l'Unione europea ha gettato nel panico le borse europee e calato nell'incertezza il futuro comunitario. Soprattutto, però, ha messo a nudo i limiti di una comunità troppo lontana dalla realtà. “È questa Europa troppo burocratica, incapace di muoversi in modo coeso, lontana dalle aspettative

degli Stati e dei popoli che la compongono, che deve cambiare e diventare un'Europa veramente unita, solidale, democratica, capace di far valere peso economico e ruolo politico sulla scena mondiale”, ha detto senza mezzi termini il Presidente Merletti.

L'Italia continua ad offrire più ostacoli che opportunità alle micro e piccole imprese. A cominciare dal cuneo fiscale sul lavoro dipendente, che ha raggiunto il 49%, e da un fisco che ruba tempo e denaro agli imprenditori.

“Le misure adottate nell'ultimo anno per attenuare il carico tributario sulle imprese sono un segnale positivo. Ma non bastano. Perché lo spread fiscale tra Italia ed Europa è sempre troppo elevato: 28 miliardi nel 2015. In pratica, i cittadini italiani pagano 461 euro di tasse in più all'anno rispetto alla media europea. E il total tax rate, cioè la somma di tutte le imposte e tasse pagate dall'impresa al lordo dei profitti, è pari al 64,8%, il più alto in Europa”, ha denunciato Merletti.

Inevitabile un passaggio sul difficile rapporto tra credito e piccole imprese. Secondo l'Ufficio studi di Confartigianato, in quattro anni i finanziamenti agli artigiani sono diminuiti di 11 miliardi di euro. E sul fronte del Fondo centrale di garanzia, le notizie non sono migliori. “Se davvero si vogliono sostenere le piccole imprese, è anche tempo che l'attività del Fondo centrale di Garanzia ritorni ad essere dedicata esclusivamente a loro - ha chiesto Merletti - Oggi, infatti, la maggior parte delle risorse del Fondo viene utilizzata dalle banche per garantire vecchio credito, con pochi vantaggi per le imprese, ma grande beneficio per il loro capitale di vigilanza”.

La situazione per le piccole imprese resta difficile. Nonostante questo, però, il tessuto imprenditoriale italiano è vivo e dinamico. Lo ha ricordato il Presidente Merletti dal palco della Conciliazione, annunciando l'accordo con i sindacati per la riforma del



modello contrattuale e illustrando i numeri sull'innovazione digitale e sull'export delle piccole imprese.

La risposta del Governo è arrivata dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, che ha illustrato le prossime iniziative di Palazzo Chigi. *“Penso che dobbiamo fare in modo che le imprese possano sviluppare la loro azione al meglio, senza impedimenti, senza vincoli inutili ed inopportuni. Questo significa lavorare sulla semplificazione della pubblica amministrazione e sul peso della tassazione. In più - ha aggiunto il Ministro Poletti - abbiamo un tema che riguarda il cuneo fiscale sul lavoro, che oggi è molto forte e che va ridotto. Naturalmente, questa è una di quelle scelte che deve essere compatibile con il bilancio dello Stato. Noi abbiamo fatto della riduzione della pressione*

*fiscale una priorità della nostra azione di governo. Queste sono le iniziative che metteremo in campo per aiutare le imprese a crescere”.*

Come da tradizione, infine, durante l'Assemblea annuale è stato consegnato il Premio Giano, che quest'anno è andato a Confartigianato Bolzano per l'impegno che dal 1995 mette in campo con la partecipazione alle WorldSkills, i campionati mondiali dei mestieri artigiani, per la promozione e la valorizzazione della formazione professionale.

Il Segretario generale di Confartigianato, Cesare Fumagalli, ha premiato il Presidente Gert Lanz e i ragazzi che si sono imposti nell'ultima edizione di San Paolo del Brasile.



# Vanno meglio le imprese strutturate e che esportano, crisi nera per edilizia e le aziende poco innovative

Presentati i dati della 21<sup>a</sup> indagine congiunturale sull'artigianato della provincia di Udine

CALA IL NUMERO DI ARTIGIANI FIDUCIOSI RISPETTO ALLA COMPETITIVITÀ DELLA PROPRIA IMPRESA, ANCHE SE L'INDICATORE DEL FATTURATO È IN CRESCITA

È una fotografia in bianco e nero quella scattata dall'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine per cogliere lo stato di salute del comparto artigiano della provincia di Udine. Un'immagine nel complesso meno positiva di quella colta all'inizio del 2016, basti pensare che in sei mesi è crollata di quasi 8 punti (dal 74,6% al 66,8%) la quota di artigiani nettamente fiduciosi rispetto alla competitività della propria azienda, mentre quella nei confronti dell'andamento economico dell'Italia (ridiscesa al 5,4%, dopo la punta del 10,5% di inizio anno e quindi attorno al livello di un anno fa). D'altro canto, l'indicatore relativo al fatturato, pur registrando un saldo di opinione pari al -24,1% traccia una curva ascendente che lo riporta alla dimensione di 5 anni fa, dopo la punta negativa del -44,2% registrata nel 2013; è cresciuta inoltre nettamente la quota di artigiani con un fatturato stabile o in crescita, pari al 61% e nettamente superiore alla media del valore di metà anno del periodo 2012-2015 (49,5%).

L'effetto bianco-nero spicca soprattutto

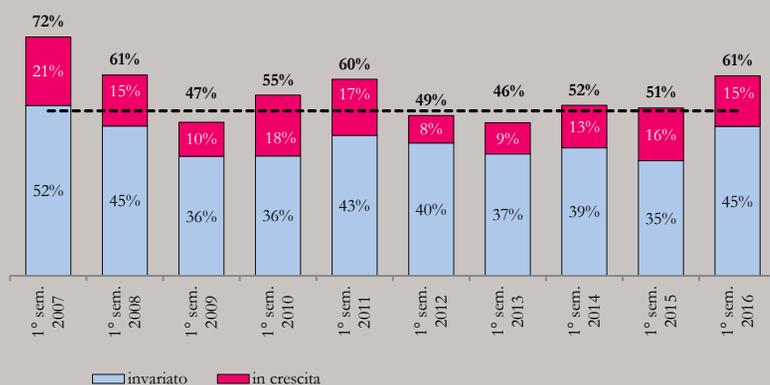
confrontando i due identikit: quello delle imprese artigiane contraddistinte da un andamento positivo o almeno reattivo nei confronti della congiuntura e quello degli imprenditori ancora stretti nella morsa della crisi. Le prime esportano direttamente o indirettamente i propri prodotti, hanno una dimensione maggiore, operano spesso nel terziario avanzato o nelle manifatture specializzate, con una forma giuridica di società di capitali, un titolare relativamente giovane (25-44 anni) e con un titolo di studio superiore; sovente operano nella parte orientale della provincia e un po' più spesso della media sono guidate da una titolare donna. Viceversa il profilo dell'artigiano più in difficoltà è quello che fa riferimento soprattutto al mercato locale, opera nel comparto delle costruzioni, con un titolare più anziano (ultra 55enne) e meno formato, spesso titolare individuale di una microazienda con non più di due addetti, attivo nella parte settentrionale della provincia e per cui la Pubblica Amministrazione rappresenta un cliente significativo.

A conferma di una migliore performance congiunturale delle aziende artigiane più strutturate interviene il dato sulla dinamica occupazionale: il campione segna un incremento del 2% del numero di addetti, ma esclusivamente per effetto delle imprese più strutturate; in ogni caso è parzialmente incoraggiante il fatto che il 73,8% delle aziende abbia segnalato una stabilità del numero di occupati.

Due sono i fattori significativi che emergono con chiarezza dall'indagine: in primo luogo le aziende artigiane con le migliori performance sono quelle che possono e hanno scelto di puntare sui mercati internazionali, sia come esportatori

## 6 artigiani su 10 dichiarano una tenuta o una crescita di fatturato

[Fonte: elaborazioni Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine]





diretti che come subfornitori qualificati di imprese esportatrici (è cresciuta al 9,6% la quota di artigiani esportatori, rispetto all'8,1% di un anno prima); in secondo luogo e corrispettivamente, le aziende che dipendono in larga parte o del tutto dalla domanda interna continuano a dibattersi con i problemi della stagnazione; basti pensare che il 61,2% degli artigiani intervistati lamenta come prima criticità i lunghi tempi di riscossione dei crediti, il 56,7% imputa i propri problemi alla debolezza della domanda e il 50% addita i fenomeni di concorrenza sleale quale principale ostacolo alla propria capacità competitiva.

Inevitabile il contraccolpo sulla dinamica degli investimenti: soltanto il 15,9% degli artigiani ne ha realizzati in misura significativa nel primo semestre dell'anno, una quota sostanzialmente uguale a quella registrata a metà 2015 (16,0%) e ben lontana dalla soglia del 20% che si può considerare come un livello positivo. Anche la tipologia della spesa per investimenti conferma il segnale di debolezza visto che a crescere in misura significativa rispetto all'anno precedente sono soltanto gli investimenti "medio bassi" (dal 21,6% al 27,1% del campione) che corrispondono ad una mera "manutenzione" della capacità produttiva. Ne consegue che il ridursi della quota di artigiani con un indebitamento bancario significativo (scesa dal 52,2% di metà 2015 al 43,2%) non

rappresenta un fattore positivo, bensì una conferma del sostanziale "inceppamento" del ciclo degli investimenti produttivi.

Un discorso a parte merita il comparto delle costruzioni, il più in sofferenza oltre che il più rilevante sotto il profilo quantitativo (vi operano attualmente 5.585 delle 14.067 aziende artigiane attive in provincia di Udine, pari quindi al 39,7%). In questo ambito la criticità più spesso segnalata riguarda i tempi di pagamento della clientela (70% contro la media del 61,2%), seguita dalla stagnazione della domanda (62,1% rispetto alla media del 56,7%) e dall'aumento della concorrenza sleale (53,3% contro il 50,0% della media campionaria).

Quali dunque le conclusioni da trarre per un'agenda di politica economica che possa migliorare la situazione? La 'ricetta' può sintetizzarsi in 4 ingredienti-base: a) misure di sostegno della domanda locale e interna (ad esempio attraverso meccanismi che aumentino la quota di piccole aziende locali aggiudicatrici di appalti); b) supporto e stimolo all'aggancio, diretto o indiretto, alla domanda internazionale (ad esempio qualificando la subfornitura locale delle medie imprese esportatrici); c) formazione imprenditoriale a supporto dei processi di innovazione, non solo tecnologica, ma anche organizzativa; d) misure che riducano i tempi di incasso dei crediti commerciali.

# Benessere socio-economico e facilità di fare impresa: primo Moimacco, segue Pradamano

## Indagine dell'ufficio Studi di Confartigianato Udine sui 135 comuni friulani

Quali sono i Comuni della provincia di Udine in cui è migliore il benessere socio-economico e c'è la maggior facilità di fare impresa? È presto detto: a comandare la "Top Ten" sono Moimacco, Pradamano e San Giovanni al Natisone. A seguire Tavagnacco e Campoformido. Lo sostiene l'Ufficio Studi di Confartigianato Udine che, riprendendo uno studio del 2014 fatto in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine, propone l'aggiornamento dell'indicatore comunale di "benessere socio-economico e facilità di fare impresa", per i comuni della provincia di Udine. La relazione completa con le graduatorie per tutti gli indici comunali è disponibile sul sito [www.confartigianatoudine.com](http://www.confartigianatoudine.com).

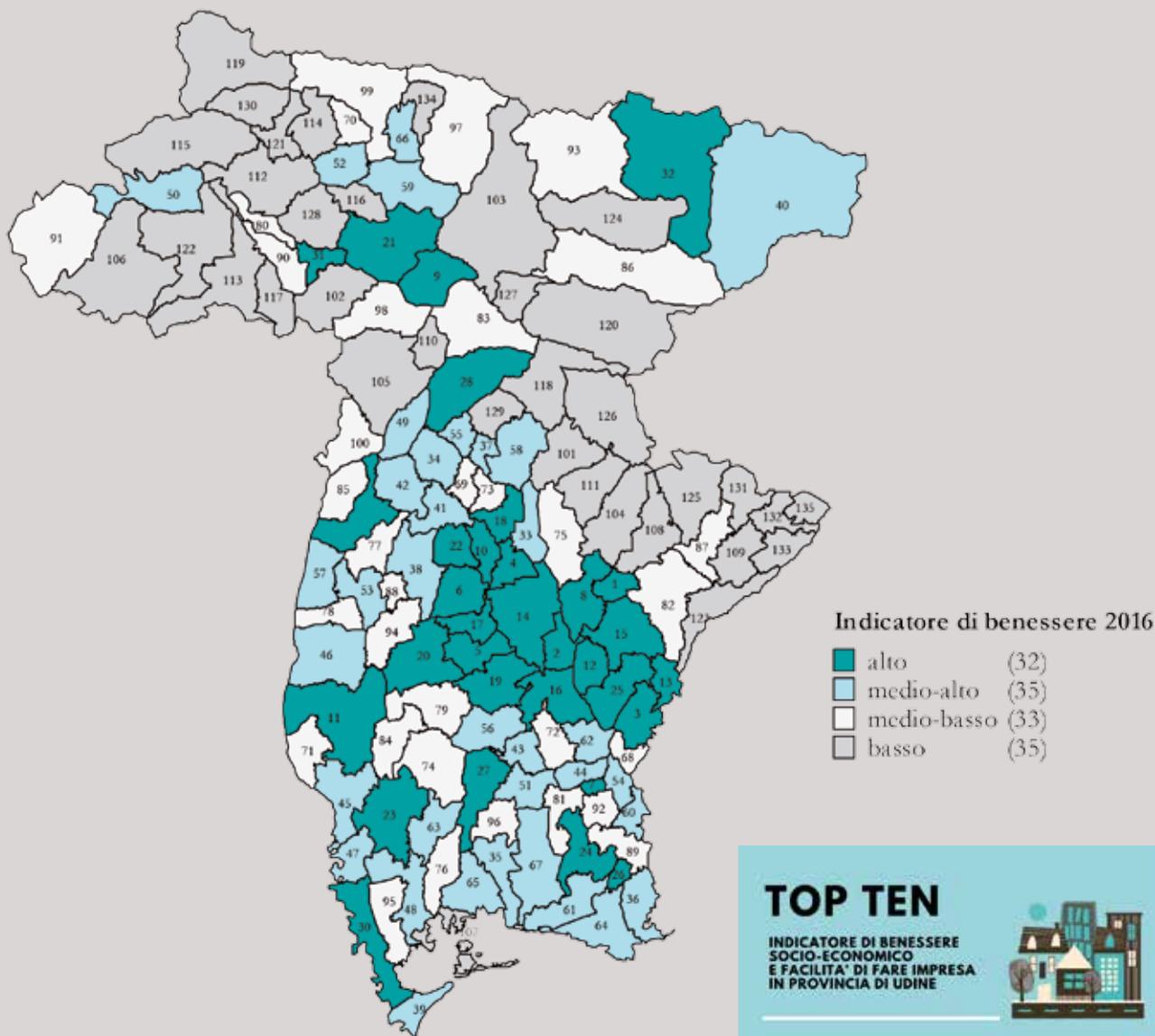
Partendo da 12 indici socio-economici e imprenditoriali, calcolati per tutti i 135 comuni della provincia di Udine, è stato applicato il metodo delle "penalità per coefficiente di variazione" (Mazziotta e Pareto 2007), per costruire due distinti indici: una misura di benessere socio-economico e una sulla facilità di fare impresa. "La media geometrica di questi due indici ha permesso di ottenere - spiega il responsabile dell'Ufficio Studi, Nicola Serio - un indicatore totale di benessere socio-economico e facilità di fare impresa. Si tratta di un indice di tipo strutturale, che esprime una misura sintetica di benessere socio-economico, con un accento sulla componente imprenditoriale". Questo indicatore fotografa la situazione attuale e l'evoluzione rispetto a due anni prima, per capire in quali municipalità si vive meglio da privati cittadini e da imprenditori. Nell'analisi, per esplicita scelta, si sono voluti considerare tutti i comuni della provincia di Udine: il campo di variazione è molto ampio perché si passa da comuni con poco più di 100 abitanti come Ligosullo e Drenchia al

Capoluogo Udine con i suoi quasi 100 mila abitanti.

"Nella lettura delle classifiche proposte - puntualizza il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti - si dovrà tenere in considerazione questo elemento, evitando la strumentalizzazione per finalità politiche di un indicatore che ha una natura complessa e non può essere ricondotto, nel bene o nel male, all'azione di breve-medio termine di un'amministrazione comunale. Indicatori di questo tipo sono invece un ottimo strumento per orientare le scelte di politica economica dei comuni e supportare il dialogo e il confronto tra le categorie economiche e le amministrazioni locali, vista la loro capacità di sintetizzare i punti di forza e di debolezza dei comuni e di individuare casi "di successo" all'interno di enti simili per dimensione e territorio".

Anche la mappa tematica conferma che, con l'eccezione di Marano Lagunare, tutti i comuni a basso benessere (in azzurro e blu) si trovano nelle zone montane e collinari dell'Alto Friuli, Friuli orientale e della Slavia friulana. I comuni a benessere medio e alto (in giallo e arancio) sono localizzati soprattutto in pianura, dove emerge un grosso cluster ad alto benessere incentrato sul capoluogo e sui comuni della cintura udinese, estendendosi a est verso il Distretto della Sedia (ma con l'eccezione di Povoletto e Reana del Roiale a nord est), a ovest fino a Codroipo.

Un piccolo cluster a benessere alto comprende i comuni montani di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina, con influssi positivi (benessere medio-alto) anche nei comuni situati immediatamente a nord: Arta Terme, Sutrio e Treppo Carnico. Buoni livelli di benessere anche nella Val Canale, con Malborgetto Valbruna che si riconferma nel quartile migliore e Tarvisio con benessere



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato Udine  
Nota: il numero identifica la posizione in classifica del comune

medio-alto. Migliora anche Sauris, unica “isola quasi felice” nella Carnia occidentale. Passando alla “Bottom Ten” dei comuni che occupano le ultime posizioni nella classifica del benessere, senza entrare nel dettaglio dei singoli casi, si nota che si tratta esclusivamente di comuni montani, in particolare di piccole dimensioni demografiche e spesso localizzati nelle aree più marginali della provincia. In ogni caso, nonostante la strada appaia ancora tortuosa, per la montagna friulana, in particolare quella carnica, emergono alcuni segnali promettenti: oltre all’osservazione che molti comuni montani mostrano un benessere in crescita nell’ultimo biennio, si nota anche che, tra i comuni che salgono sul podio per gli indici di base utilizzati per i calcoli, si trovano molti comuni montani.

### TOP TEN

INDICATORE DI BENESSERE SOCIO-ECONOMICO E FACILITA' DI FARE IMPRESA IN PROVINCIA DI UDINE

Basato sui 135 comuni della provincia di Udine e realizzato dall'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine - luglio 2016.

- 1 MOIMACCO
- 2 PRADAMANO
- 3 SAN GIOVANNI AL NATISONE
- 4 TAVAGNACCO
- 5 CAMPOFORMIDO
- 6 MARTIGNACCO
- 7 VISCO
- 8 REMANZACCO
- 9 AMARO
- 10 PAGNACCO

Confartigianato Udine  
www.confartigianatoudine.com

**Vertek:**  
*think fast, ink faster*



VELOCITÀ



FLESSIBILITÀ



GESTIONE



RISPARMIO



EFFICIENZA



TEMPO LIBERO



Vertek, il futuro dell'office automation, offre la più ampia gamma di apparecchiature Canon:

- Maggiore efficienza;
- Incremento della produttività;
- Taglio dei costi;
- Riduzione degli sprechi di tempo;
- Assistenza pre- e post-vendita.

**Vertek Canon Business Center: specialisti in soluzioni digitali e sistemi avanzati per il document e network management.**

# Artigianato e innovazione digitale per una “economia del su misura”



“Liberare le potenzialità inespresse di crescita e innovazione delle imprese del valore artigiano potrebbe portare al nostro Paese una crescita stimabile nei prossimi dieci anni fino a due punti di PIL, ossia quanto l'economia italiana è cresciuta in sedici anni (dal 1999 al 2015)”. È questa la prospettiva da cui è partito Paolo Manfredi, responsabile nazionale delle strategie digitali di Confartigianato, per scrivere “L'economia del su misura. Artigiani, innovazione, digitale”, il volume da poco pubblicato da Marsilio sotto l'egida della Fondazione Nord Est diretta da Stefano Micelli. Una chiave di lettura particolarmente stimolante per il mondo associativo e quello accademico, per i decisori pubblici e per le imprese stesse, approfondita nel corso dello stimolante dibattito tra Manfredi stesso e Maria Rosita Cagnina, docente del Dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, ospitato il 2 luglio all'interno di Lino's & Co, a Udine, nell'ambito della seconda edizione di “Conoscenza in Festa”. In un contesto in cui la ricerca e l'innovazione realizzati dalle imprese sotto i dieci addetti non è rilevata dalle statistiche, il potenziale dell'artigianato e il suo attuale contributo allo sviluppo economico restano sostanzialmente ignorati. Viceversa sono davvero molte e davvero esemplari le storie aziendali che danno conto di

questa rilevanza e che Manfredi racconta nel suo volume. Due di esse sono friulane e fanno parte di Confartigianato: Artevideo (Palmanova) e Video Systems (Codroipo), citate attraverso i rispettivi titolari, Giuseppe Tissino e Alessandro Liani. Cagnina e Manfredi si sono trovati d'accordo nell'individuare nel digitale un terreno su cui le micro e piccole imprese possono rilanciare il proprio sviluppo, a beneficio dell'intera economia. Ciò a condizione di non calare soluzioni dall'alto, di non applicare alle aziende artigianali i modelli ideati per le imprese medio-grandi e di non intendere la diffusione del digitale come un problema meramente tecnico. “È più efficace raccontare le potenzialità delle tecnologie per ispirare negli imprenditori la creazione di proprie soluzioni su misura” - ha spiegato Manfredi - “e al tempo stesso mettere in discussione in modo civile, ma risoluto, i paradigmi del pensiero unico sull'innovazione e la digitalizzazione del nostro Paese, che hanno fallito”.

Un messaggio, quest'ultimo, pienamente in linea con lo spirito di Conoscenza in Festa, dato che - come sottolinea lo stesso rettore De Toni - la “conoscenza” è una risorsa “ribelle”.

## Le birre artigianali tra storia dell'arte e degustazioni

Perché i sumeri, che probabilmente hanno inventato la birra, la rappresentavano in modo così particolare in alcuni bassorilievi? Sapevate che nel '700 inglese alcune incisioni ne promuovevano il consumo? E qual è la marca di birra più ritratta nei quadri degli impressionisti francesi? Sono soltanto alcune delle domande che sabato 2 luglio, all'interno di Lino's & Co a Udine, hanno trovato risposta nella lezione intitolata “La birra nell'arte” tenuta dalla professoressa Linda Borean del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo friulano. Si è trattato di una delle iniziative organizzate da Confartigianato-Imprese Udine sempre nell'ambito della seconda edizione di “Conoscenza in Festa”, la manifestazione di livello nazionale lanciata dall'Università degli Studi di Udine per mettere “in piazza” le proprie risorse e competenze a favore di uno stimolo alla condivisione della conoscenza come strumento per la crescita culturale, sociale e civile del territorio. Ecco quindi il perché di una iniziativa focalizzata su uno dei tanti prodotti che simboleggiano il sapere e il saper fare artigianale e che, come nel caso delle birre locali, stanno attirando la curiosità del pubblico. Dopo le numerose “degustazioni guidate” organizzate dalla nostra Associazione negli ultimi anni e la recente degustazione “al buio”, sperimentata in occasione di Itinerannia, questa volta gli assaggi di alcune birre artigianali friulane sono stati preceduti da una dissertazione che ha dimostrato

come fin dai tempi antichi la birra sia stata rappresentata nelle opere artistiche, riflettendo alcuni importanti cambiamenti sociali e culturali. Corrispettivamente, oggi i mastri birrai sono l'esempio di come l'artigianato possa avere successo intercettando alcune tendenze di consumo e soprattutto ‘educando’ la clientela a conoscere, distinguere e apprezzare un prodotto in continua trasformazione, seppure caratterizzato da una lunga tradizione.



Foto: Eduard Grützner,  
Frate trappista,  
Collezione privata

# MAMM: la formula vincente Bike&Food

.....  
**La Ciclofocacceria è il miglior street food del Friuli  
per il Gambero Rosso**  
.....

FOCACCCERIA,  
PRODUZIONE  
PRODOTTI  
DA FORNO

Largo del Teatro,  
Udine

Facebook:  
@MammCiclofocacceria



C'è un angolo di Puglia proprio di fronte al Teatro Giovanni da Udine: è la ciclofocacceria MAMM, avviata a novembre 2015 dal pugliese di origine – ma friulano per amore – Roberto Notarnicola insieme alla moglie Chiara.

Roberto ha lavorato per molti anni nel marketing, ha poi scelto di unire le sue due più grandi passioni: i lievitati e le biciclette, e di scommettere su questa realtà innovativa ispirata ai locali di stampo nordeuropeo che sempre più spesso associano il food ad altri mondi.

E così sulla ciclovias trasfrontaliera Alpe Adria – che collega Salisburgo a Grado - ha deciso di aprire la prima ciclofocacceria al mondo.

“La scelta del nome è un omaggio a mia MAMMA (MAMM è mamma in dialetto barese) e al lievito madre che utilizzo per la panificazione”, ci racconta Roberto.

Le specialità del locale sono proprio le focacce, fatte con ingredienti genuini e ricercati, a partire dal lievito madre che permette di ottenere un impasto leggero e digeribile. Ma è con le golose farciture proposte che si vuole ripercorrere il Giro d'Italia a Km zero. Roberto e Chiara hanno selezionato alcuni dei migliori prodotti della

tradizione gastronomica italiana, dai capperi di Pantelleria alle alici di Sciacca passando per il Capocollo di Martina Franca fino ad arrivare alle olive taggiasche, solo per citarne alcuni. Non manca poi un'attenta selezione di birre artigianali provenienti dai birrifici locali, perfette per accompagnare i gusti intensi e saporiti delle focacce.

Al centro della ciclofocacceria c'è l'attenzione per la sostenibilità in ogni dettaglio: nei prodotti utilizzati (biologici e a km zero), nel coinvolgimento di presidi slow food, nella scelta dei materiali ecocompatibili e compostabili, come le stoviglie. Anche per l'arredamento del locale si è cercato di riutilizzare e ridare vita a materiali di scarto, in linea con l'idea di creare uno spazio sostenibile in stile moderno e minimal. Le sedie, ad esempio, sono realizzate con scale di legno che venivano impiegate per la raccolta delle olive nelle campagne pugliesi.

“Nel progetto di interior design ho voluto portare anche un po' della mia Puglia”, confessa Roberto. Nell'arredamento sobrio e accogliente del locale spiccano infatti le luminarie, che ricordano le tipiche decorazioni delle feste patronali nel tacco d'Italia. Sulle pareti della ciclofocacceria si possono poi ammirare diverse selle appese al





muro come tante teste di toro a simboleggiare il mondo della bici, così tanto amato da Roberto. Il concept della sostenibilità si sposa perfettamente anche con la mobilità su due ruote, che Roberto vuole incentivare e promuovere organizzando degli eventi ad hoc, come pedalate per i percorsi ciclabili del Friuli o proiezioni itineranti in bicicletta. Non si respira solo il profumo delle focacce appena sfornate da MAMM, ma anche quello dell'artigianato più autentico che si manifesta in ogni dettaglio, dall'arredamento alla scelta accurata dei prodotti e degli abbinamenti, ma soprattutto nello spirito di Roberto e del suo giovane e dinamico team che con grande passione e dedizione propone ogni giorno delizie

genuine e decisamente sfiziose. Tanto che la Ciclofocacceria Mamm è stata inserita nella guida Street Food 2017 del Gambero Rosso, classificandosi tra i 20 migliori street food italiani e al primo posto a livello regionale. "Essere nella guida del Gambero Rosso è una bella soddisfazione. In autunno parteciperemo anche ad una puntata del format televisivo di Max Marchesi, lo chef romano tra i volti più amati di Gambero Rosso Channel" ci anticipa Roberto. E sui progetti futuri rivela: "Per adesso vogliamo consolidarci, continuando a spingere sui pedali sapendo che ci aspettano tante salite impegnative. Sono certo che continuando a lavorare con passione raggiungeremo ottimi risultati".

# Il nuovo codice dei contratti al centro di un convegno regionale

.....  
Tilatti:

**«Appalti pubblici, il 95% sotto il milione di euro per far ripartire le nostre imprese»**  
 .....

SANTORO:  
 “BISOGNA  
 VELOCIZZARE  
 LA RETE DELLE  
 STAZIONI  
 APPALTANTI,  
 MA LA REGIONE  
 SI È GIÀ POSTA  
 IL PROBLEMA  
 DI COME  
 ACCOMPAGNARE  
 LE VARIE  
 PROCEDURE, CHE  
 SONO DIVISE  
 PER FASCE DI  
 APPALTO”.

«Abbiamo bisogno di lavoro in legalità: se le nuove normative hanno dato la direttiva di difendere le piccole imprese, credo sia arrivato il momento di dire che quelli che lavorano non sono potenziali delinquenti ma lavoratori che vanno rispettati per ciò che fanno». Lo ha detto il presidente di Confartigianato Imprese Fvg Graziano Tilatti, concludendo il convegno organizzato il 14 giugno al Meeting Point San Marco di Palmanova sul Nuovo Codice dei contratti pubblici, al quale erano presenti oltre cento imprenditori.

Sotto i riflettori dunque la nuova disciplina (D.Lgs. 50/2016) entrata in vigore il 19 aprile scorso che riforma il Codice dei contratti pubblici e recepisce le direttive europee in materia di appalti servizi e concessioni. Relatori i massimi esperti della materia nonché, per la nostra Regione, l'assessore alle infrastrutture Mariagrazia Santoro e la direttrice centrale infrastrutture e territorio Magda Uliana. E proprio alla dottoressa Uliana il ringraziamento rivolto da Tilatti «per aver difeso l'orgoglio dei pubblici dipendenti, dei Rup ai quali viene sottratta la competenza con azioni penali. Credo che questo non sia il sistema». «Pensare che l'economia di un Paese possa crescere solo con le autorità che controllano che non ci sia corruzione - ha tuonato Tilatti -, non è quello che i nostri padri costituenti avrebbero voluto. Se ci sono dei fatti di corruzione vengano colpiti i responsabili, ma non si può fare legislazione sull'onda dell'emozione e dei fatti illegali».

Quanto al difficile momento, il presidente Tilatti ha stigmatizzato il fatto che i fondi «ci siano e non li riusciamo a spendere. Troppa burocrazia. Nonostante lo sforzo delle diverse amministrazioni - ha detto - dovremmo adeguarci ai nuovi modelli imposti dall'Europa. Alle innovazioni tecnologiche

non diciamo di no, le piccole imprese vorrebbero presentarsi come reti di impresa e partecipare agli appalti per le grandi opere senza fare subappalti. Chiediamo dunque ancora uno sforzo alla pubblica amministrazione per stare vicino a chi fa impresa. Siamo preoccupati - ha chiosato - ma determinati a sconfiggere l'incapacità».

Quanto a determinazione in materia di normativa sugli appalti la Regione nell'agosto del 2015, forte della propria specialità, ha anticipato in parte quanto introdotto dal nuovo codice. «Tanta la preoccupazione - ha evidenziato Santoro - rispetto a strumenti così complessi e innovativi: porre sotto un ombrello di cautela dalla corruzione sposta l'obiettivo. La nostra Regione già nell'incipit del nuovo Codice ha lo spazio per esercitare autonomia. Lavoro che abbiamo iniziato nell'agosto del 2015 ponendoci obiettivi concreti in tema di appalti. Abbiamo emanato queste direttive che hanno aperto il tema del “soft law”. Tutti insieme - ha aggiunto - abbiamo guardato le dimensioni degli appalti della nostra Regione, creando una misura di supporto alle stazioni appaltanti rispetto agli appalti che di solito abbiamo. Fermo restando la necessaria velocizzazione della rete delle stazioni appaltanti, ci siamo posti il problema di come accompagnare in un'ottica di chiarezza le varie procedure che sono divise per quanto riguarda le fasce di appalto. Questo - ha sottolineato l'assessore regionale - in una Regione in cui non ci sono ritardi nel pagamento, le stazioni appaltanti non hanno inteso avviare lavori nell'incertezza di avere gli spazi finanziari. Ci siamo concentrati sul volano delle opere, per rendere cash alcuni finanziamenti».

Tra le azioni assunte da Trieste, Santoro ha citato la creazione di un fondo di anticipazione sulla progettazione per permettere alle

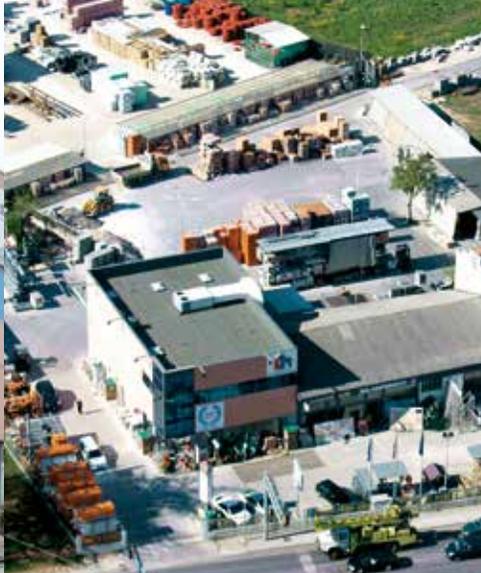


stazioni appaltanti di giungere all'esecutivo. Alla direttrice Uliana il compito di evidenziare i riflessi della nuova normativa nella nostra realtà, effetti limitati essendo il 95% degli appalti sotto la soglia del milione di euro. «Per quanto riguarda l'impatto delle opere appaltate dalla Regione - ha spiegato Uliana - il 51% è inferiore a 150 mila euro, il 34% inferiore a 500 mila e superiore a 150 mila. Il 10% è inferiore a un milione e superiore a 500 mila euro. L'impatto del nuovo codice se non nullo, è modesto. Non credo - ha aggiunto - che il modo migliore per valorizzare e realizzare delle procedure di gara che devono perseguire l'interesse pubblico sia quello di spezzettare la cosa: il controllo della cosa non ce l'ha nessuno».

Una questione quella degli appalti che tocca molteplici categorie economiche ma che sicuramente interessa in maniera assoluta l'edilizia: «questo convegno - ha detto Gino Stefanutti, capo categoria regionale dell'edilizia di Confartigianato Imprese Fvg - ha permesso di fare un confronto su questo importante tema. Da parte di Confartigianato sussistono diverse criticità che stanno causando un ulteriore rallentamento degli appalti pubblici che, in questo contesto di forte difficoltà per l'edilizia, rischiano di provocare

ulteriori effetti negativi per l'economia e l'occupazione. Di fatto è mancata nel nuovo Codice una norma transitoria che facesse salvi i bandi già pubblicati. Per quanto riguarda l'aspetto delle attestazioni Soa - ha evidenziato -, rileviamo il sussistere di presupposti per un forte contraccolpo per le micro, piccole imprese, nella parte in cui limita il periodo di riferimento per la dimostrazione dei requisiti all'ultimo quinquennio, che corrisponde al periodo di forte crisi per l'economia sia pubblica che privata; alla revisione del sistema di qualificazione, alle norme restrittive sul subappalto. Mi chiedo inoltre se il passaggio dal patto di stabilità a quello di pareggio di bilancio favorirà o meno, nel breve periodo, le nostre amministrazioni locali nell'approvazione dei bilanci e la conseguente liberazione di tutte le risorse economiche disponibili e indispensabili per la realizzazione degli interventi pubblici necessari alla collettività, alle nostre imprese e all'economia regionale. Se a questa previsione - ha concluso - si affiancherà una vera semplificazione burocratica, un allentamento della pressione fiscale e una revisione realistica degli studi di settore, allora potremmo guardare con ottimismo al nostro futuro e a quello del nostro Paese».



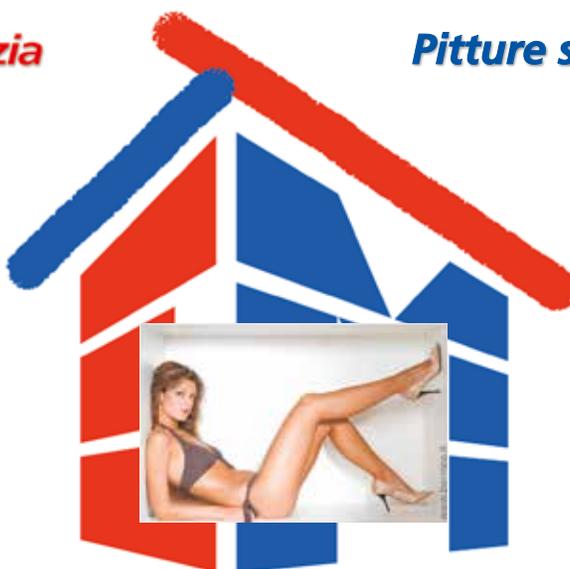


**UN PUNTO DI RIFERIMENTO SICURO  
PER I VOSTRI ACQUISTI**



*Un aiuto per l'edilizia*

*Pitture servizio tintometrico*



**EDILMARTIGNACCO**

**I MIGLIORI CAPPOTTI E SOLUZIONI ISOLANTI  
PER VECCHIE E NUOVE ABITAZIONI**

**MATERIALI EDILI • FERRAMENTA  
CERAMICHE • SANITARI**

**INTERNET TI CONFONDE,  
LA GRANDE DISTRIBUZIONE NON TI AIUTA...**

**EDILMARTIGNACCO**

**DA 35 ANNI**

**CORTESIA, PROFESSIONALITÀ, QUALITÀ, PUNTUALITÀ  
AL TUO SERVIZIO**

**EDILMARTIGNACCO srl**

33035 Martignacco (UD) - Via Spilimbergo, 151 - Tel. 0432 400509 - Fax 0432 542990 - [www.edilmartignacco.it](http://www.edilmartignacco.it) - [info@edilmartignacco.it](mailto:info@edilmartignacco.it)

## Donati 15 tablet alla Questura di Udine per le volanti della Polizia

.....  
**Uno strumento che permetterà di migliorare le indagini senza ricorrere alla sala operativa**  
 .....

TILATTI: È SOLO UN PICCOLO GESTO IN SEGNO DI RINGRAZIAMENTO PER QUANTO FANNO QUOTIDIANAMENTE LE FORZE DELL'ORDINE A DIFESA DI IMPRESE E CITTADINI.

I 15 tablet che Confartigianato-Imprese Udine ha donato alla Polizia di Stato consentiranno agli agenti di eseguire immediatamente i controlli sul territorio di persone e veicoli senza passare con interrogazioni tramite la centrale operativa, restituita così al suo ruolo chiave per far fronte alle chiamate di emergenza.

“La tecnologia è fondamentale per ottimizzare le risorse umane e può influire positivamente sulla percezione della sicurezza dei cittadini”. Lo ha dichiarato il Questore di Udine, Claudio Cracovia, il 22 luglio nel corso di una conferenza stampa, affiancato dal presidente di Confartigianato Graziano Tilatti.

I tablet sono tutti già funzionanti e in dotazione alle Volanti della Questura e dei Commissariati di Cividale del Friuli e Tolmezzo e consentono anche di fare foto e filmati per immortalare situazioni utili ai fini della polizia giudiziaria.

“Questo accordo rappresenta un punto di inizio del partenariato - ha spiegato Cracovia - con un’associazione di categoria

importante come quella degli artigiani”.

“La vera sfida che ci attende - ha aggiunto - è quella di far aumentare la percezione di sicurezza tra i cittadini, in un momento in cui, voglio ricordare, i reati sono comunque in calo”.

Gli apparecchi, grazie alle ottime definizioni delle immagini, permetteranno anche di scattare fotografie delle zone delittuose in cui la polizia è chiamata a intervenire e di inoltrare in pochi secondi alla centrale operativa informazioni e documenti. “Risparmio di tempo - ha precisato Cracovia - non significa che le risorse vengono abbandonate e ridotte. La tecnologia è importante, invece, per razionalizzare. L'imperativo è fare di più e meglio”.

“Il nostro - ha commentato il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti - è solo un piccolo gesto in segno di ringraziamento per quanto fanno quotidianamente le Forze dell'Ordine sul nostro territorio a difesa delle imprese e dei cittadini, in termini di sicurezza”.



## OFFERTA RISERVATA AGLI ASSOCIATI DI **CONFARTIGIANATO**

Scegli una Banca solida  
per i tuoi risparmi!  
Vieni in Banca di Udine!

BCC del Friuli Venezia Giulia

**18,1%**

CET1 ratio dati al 31/12/2015

Sistema Bancario Italiano

**12,1%**

CET1 ratio dati al 31/12/2015



### CONTO CORRENTE MELOGRANO WEB SMALL BUSINESS:

Nessuna spesa di tenuta conto, carta di credito e operazioni tramite Relax banking gratuite fino al 30.06.2017. Carta bancomat, attivazione Relax Banking, invio estratto conto e documenti di sintesi on line, gratuite per sempre. Dal secondo anno spese di tenuta conto solo € 5,00 al trimestre.



### FINANZIAMENTI ALLE ATTIVITA':

Finanziamenti chirografari a condizioni vantaggiose, fino a 50.000 € e fino a 60 mesi, senza spese di istruttoria! Ed inoltre, ulteriore sconto sul tasso se la linea di credito è assistita da garanzia Confidi.



### PRESTITI PERSONALI:

prestiti a condizioni vantaggiose, fino a 50.000 euro e fino a 84 mesi, senza spese di istruttoria!



### LEASING:

Il servizio che prevede la collaborazione con Iccrea Banca Impresa, società del sistema del Credito Cooperativo specializzata nel settore dei leasing, per garantire la consulenza di professionisti qualificati in grado di consigliare la tipologia di operazione più adatta. Sconto del 50% sulle spese di istruttoria.



### CONSULENZA FINANZIARIA:

Analisi, personalizzazione, diversificazione e investimenti mirati. Gestione specialistica ad alto valore aggiunto, garantita dai consulenti finanziari certificati EFA, per la creazione di portafogli finalizzati all'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento. L'utilizzo di tutti i principali Fondi Comuni scelti tra le migliori Sicav Internazionali è garanzia dell'elevata qualità dell'offerta.



### GESTIONE PREVIDENZIALE:

Il servizio prevede un'analisi della posizione previdenziale maturata, finalizzato alla costruzione di piani integrativi (fondi pensione) per colmare il divario tra il futuro trattamento pensionistico e il tenore di vita desiderato. Accesso ai Fondi pensione del Credito Cooperativo.

# Convenzione fra Banca di Udine e Confartigianato

**Condizioni particolari su finanziamenti all'attività d'impresa, prodotti finanziari e previdenziali, finanziamenti ai privati e leasing**

BUTTAZZONI:  
“NELL'ULTIMO  
ANNO IN  
PROVINCIA DI  
UDINE LO STOCK  
DEI PRESTITI  
BANCARI  
ALLE AZIENDE  
ARTIGIANE SI È  
RIDOTTO DEL  
3%”.

Credito più facile per gli associati a Confartigianato-Imprese Udine grazie alla convenzione con Banca di Udine firmata l'11 luglio da Franco Buttazzoni, vicepresidente vicario di Confartigianato-Imprese Udine con delega al credito, e Arrigo Del Forno, vicepresidente vicario della Banca di Udine, alla presenza del direttore generale della Banca di Udine, Giordano Zoppolato, e del direttore commerciale, Paolo Massarutto. La convenzione riserva condizioni particolari in materia di finanziamenti all'attività d'impresa, prodotti finanziari e previdenziali, finanziamenti ai privati e leasing.

“Stiamo lavorando per migliorare l'accesso al credito delle imprese artigiane - ha spiegato Franco Buttazzoni - in una fase congiunturale che continua ad essere critica per gli artigiani e per le micro e piccole imprese. Basti pensare che nell'ultimo anno in provincia di Udine lo stock dei prestiti bancari alle aziende artigiane si è ridotto del 3%. Con Banca di Udine, che ringrazio, abbiamo concordato condizioni davvero vantaggiose”.

Il vice presidente di Banca Udine, Del Forno, ricordate le tensioni del sistema bancario nazionale, ha messo in evidenza l'indice di solidità finanziaria di Banca Udine: il CET1

colloca l'istituto di credito, con il 18,1%, ben al di sopra del livello minimo stabilito per le banche italiane dalla Banca centrale europea (pari al 10,5%).

Come accennato, l'accesso al credito resta per le imprese artigiane uno dei problemi più sentiti. Secondo l'ultima indagine congiunturale curata dall'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine, il 29,3% delle imprese considera l'incremento delle commissioni bancarie un problema significativo, mentre soltanto l'11,3% esprime la stessa preoccupazione nei confronti dei tassi di interesse, che in effetti permangono ridotti. Secondo la stessa indagine, il 58% delle aziende artigiane friulane presenta un livello di liquidità basso o medio basso.





ASSICURA &  
CONFARTIGIANATO

**PER LA TUA IMPRESA  
GARANZIE ASSICURATIVE A 360°**

**ASSICURA AGENZIA SRL UDINE**

Via Verzegnis, 15 - Parco Nord 15 - Torre Est - 33100 Udine (UD)  
tel: 0432 473555 - fax: 0432 473532

**SEDE OPERATIVA C/O CONFARTIGIANATO UDINE**

Viale Ungheria, 71 - 33100 Udine (UD) - tel: 0432 516651 - fax: 0432 516625  
Agente: Manuel Mian - cell: 349 4655209 - mail: mmian.assicura@uaf.it

## Viaggio a Roma con udienza dal Santo Padre

In occasione del 70° anniversario di Confartigianato Imprese nazionale è in programma una udienza dal Santo Padre con partecipazione dal territorio.

Il circolo ANCoS "Diego Di Natale" di Udine organizza per i soci di Confartigianato Udine e Anap, oltre che per i simpatizzanti, un viaggio in pullman a Roma per i giorni dall'11 al 13 novembre 2016 (3 gg. - 2 notti).

### PROGRAMMA

**Venerdì 11 novembre:** partenza da Udine - sosta in ristorante per il pranzo lungo il percorso. Arrivo a Roma. Sistemazione in Hotel. Nel tardo pomeriggio passeggiata con guida per Frascati, cena caratteristica a Grottafferata nel Ristorante Squarcinelli, rientro a Roma.

**Sabato 12 novembre:** ROMA - mattina UDIENZA PAPALE - pranzo in Ristorante - pomeriggio a disposizione per visita libera alla città. Rientro in Hotel, cena a pernottamento.

**Domenica 13 novembre:** ROMA - mattinata dedicata alla visita guidata della città. Al termine partenza per

il rientro con sosta a Mogliano Sabina per il pranzo in ristorante. - Arrivo a Udine previsto per le ore 22.00 circa. Quota di partecipazione per i soci Anap/Ancos Confartigianato e relativi coniugi: € 290,00 (minimo 45 partecipanti)

Quota di partecipazione per i non associati: € 340,00  
Supplemento camera singola: € 65,00 (disponibilità limitata)

**Info - dettagli - iscrizioni e pagamenti:** Il dettaglio del programma è disponibile c/o tutte le sedi di Confartigianato Udine. Le prenotazioni si ricevono entro venerdì 16 settembre 2016 presso la sede del Circolo ANCOS "Diego di Natale" di UDINE in Via Ronchi, 20 - tel. 0432 510659 mail [ancosudine@uaf.it](mailto:ancosudine@uaf.it) - referente Luciano Ermacora, con versamento di un acconto di € 90,00. Il saldo venti giorni prima della partenza.

Viaggio organizzato in collaborazione con Natisone Viaggi.

## Gara di pesca sportiva alla trota 2016

La gara di pesca è una tradizione consolidata per gli associati di ANAP ed ANCOS che domenica 3 luglio si sono ritrovati, presso i laghetti della Polisportiva "Pighin" a Villanova di San Daniele.

Come ogni anno la partecipazione è stata numerosa con oltre 170 tra soci e simpatizzanti che hanno trascorso una giornata all'insegna dell'allegria e del divertimento.

Dopo le premiazioni "sportive", come ogni anno è stata organizzata una lotteria e quest'anno il primo premio è stato offerto dalla socia Noacco Diana in memoria della sorella Graziella amica indimenticabile della nostra associazione. Era presente la figlia Maria Teresa, la quale, visibilmente commossa, ha recitato una delle poesie più famose e belle scritte dalla mamma Graziella.

### Questi i risultati della gara:

Classifica finale categoria "Pierini":

- 1 - Cappelletti Silvia;
- 2 - Gorassin Gabriele;
- 3 - Franceschinis Sara.

Classifica finale categoria "Dame":

- 1 - Caon Giovannina;
- 2 - Bindello Orietta;
- 3 - Malisani Gessica.

Classifica finale categoria "Uomini":

- 1 - Pagani Nereo;
- 2 - Di Barbora Andrea;
- 3 - Fabbri Vittorino.



Scegli l'istituto di Garanzia Fidi più grande del Friuli Venezia Giulia

Con noi, 12.811\*  
imprenditori  
hanno ottenuto  
il credito

\* Dato aggiornato al 31 Dicembre 2015



## POR FESR riapertura termini del bando

**Garanzie Forti anche nel 2016!** È stata prorogata al 31.12.2016 l'operatività del fondo POR FESR, un fondo di garanzia che permette alle imprese nostre socie di ottenere garanzie forti pari al 80% per il primo anno e 65% negli anni successivi per finanziare gli investimenti, il pagamento di salari e stipendi e per finanziare le altre esigenze di liquidità a breve. Il costo delle commissioni per l'anno 2016 sono pari a zero! **Cogli questa opportunità! Contattaci.**

### Udine

Via Savorgnana, 27  
T 0432 511820

### Pordenone

Viale Grigoletti, 72/E  
T 0434 370039

### Trieste

Via San Nicolò, 7  
T 040 3721214



[www.confidimpresefvg.it](http://www.confidimpresefvg.it)



**Confidimprese FVG**  
*Sosteniamo le Imprese*

LUNEDÌ: SCUOLA



MARTEDÌ: AZIENDA



MERCOLEDÌ: SCUOLA



GIOVEDÌ: AZIENDA



VENERDÌ: SCUOLA



SABATO: AZIENDA



...MA LA DOMENICA  
RESTA SEMPRE IL  
GIORNO MIGLIORE!



# AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

La tua Bcc ti accompagna nella valutazione e nella richiesta delle agevolazioni regionali per finanziare i tuoi progetti d'impresa.

Perché sostenere lo sviluppo del tessuto imprenditoriale del territorio, per noi, rappresenta una precisa scelta identitaria.

Le agevolazioni regionali sulle quali ti assistiamo sono le seguenti:



## **FRIE**

Mutuo a tasso agevolato fino a 20 milioni e al 75% della spesa ammissibile.

Finanziamento dedicato alle imprese operanti in regione, industriali, artigiane, agricole (di trasformazione e commercializzazione prodotti), edili e turistico – alberghiere.

## **FONDO PER LO SVILUPPO DELLE PMI**

Mutuo a tasso agevolato fino a 500.000 € (elevabile a 2 milioni) e all'80% della spesa ammissibile.

Finanziamento dedicato alle micro, piccole e medie imprese, operanti in regione, che svolgono attività in settori diversi da pesca, acquacoltura e agricoltura (escluse solo quelle di produzione primaria).



## **FONDO DI ROTAZIONE PER L'AGRICOLTURA**

Finanziamento a tasso agevolato dedicato alle PMI agricole operanti in regione, per investimenti produttivi, consolidamenti e liquidità.